

Il PASUBIO tratto dal volumetto: PASUBIO edito da Enit 1937

"Durante la Grande Guerra 1915-1918 il Pasubio fu il pilastro incrollabile di difesa della fronte trentina. Se il nemico lo avesse occupato, avrebbe avuto aperta innanzi a sè la strada della pianura vicentina e l'esercito nostro, schierato prima all'Isonzo e poi al Piave, sarebbe stato preso alle spalle.

Per questo il Pasubio fu "**la montagna più accanitamente contesa fra tutte nel fronte alpino**". Ciò è affermato non solo da parte degli italiani , ma anche dagli austriaci in numerose memorie e volumi, dedicati si può dire esclusivamente a questa severa, aspra, selvaggia montagna, dove per due anni e mezzo la lotta non ebbe mai soste e le soste non furono men dure delle battaglie. Il Pasubio divenne come un'ara sulla quale ogni giorno bruciasse e si consumasse un'offerta. Ogni bollettino quotidiano registrava morti e feriti; soltanto le tormentate davano forzatamente un pò di tregua, ma preparavano le sorprese successive. L'ostilità fra le truppe fronteggianti fu viva in permanenza; un'attività aggressiva e minacciosa di alpini nel settore Cosmagnon, di fanti nei settori Pasubio e Vallarsa, mentre gli austriaci alla loro volta mantennero sul Pasubio le loro truppe migliori, i Kaiserjager, sempre."